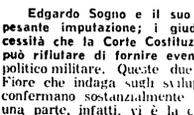


I particolari dei piani eversivi tentati nel '74

# Sogno voleva dimezzare con una legge speciale i parlamentari del PCI

Le motivazioni con le quali i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta



Edgardo Sogno e il suo braccio destro Luigi Cavallo restano in carcere sotto una pesante imputazione; i giudici romani ribadiscono, sospendendo l'istruttoria, l'assoluta necessità che la Corte Costituzionale si pronunci in merito ai limiti entro i quali il governo può rifiutare di fornire eventuali notizie alla magistratura ordinaria avvalendosi del segreto politico militare.

## Dietro i golpe gli strateghi della tensione

Un golpista che ammette di esserlo, che anzi rivendica e si vanta di questa sua attività, è stato uno dei protagonisti più attivi di una serie di personaggi chiamati direttamente in causa con nome e cognome, e relazioni su alcuni aspetti della strategia eversiva: il dossier di Attilio Lercari, ex braccio destro dell'industriale Piaggio, ufficiale pagatore di organizzazioni fasciste e antisindacali, rappresenta un fatto nuovo nel panorama delle inchieste sulle trame nere. È la prima volta che qualcuno, dal dentro, parla.

La prima domanda è: «perché?». Si era detto che i giudici dell'inchiesta avrebbero dovuto limitarsi a quelle inviate direttamente al giudice istruttore di Torino Violante, poi si è saputo che Violante non aveva ricevuto né la copia sequestrata in casa di Luigi Cavallo, l'uomo di fiducia di Edgardo Sogno, né il risultato della operazione non cambia, evidentemente.

È di tutta evidenza che Cavallo ha tenuto il dossier (a proposito come lo ha ricevuto, come lo ha inviato o dove l'ha preso) senza accenza, in casa o in studio, mentre sapeva perfettamente che il giudice di Torino indagava sul suo conto e quindi poteva da un momento all'altro prodursi una perquisizione, e perché voleva che il magistrato lo leggesse.

Ci sono in proposito alcune notizie che, diciamo subito, per forza di cose, poiché tra l'altro non si conoscono dati sulla richiesta Violante, si può procedere solo per supposizioni, per interpretazioni a lume di logica.

Dunque primo elemento rilevante del dossier di Lercari: c'è, e in modo molto chiaro, l'intento di denunciare i tentativi di far fallire i golpe che dal 1970 al 1971 prima Borghese, poi i suoi successori alla testa del gruppo, avevano preparato. Dal racconto di Lercari risulta che i tentativi di far fallire i golpe erano stati effettuati dai loro intercessori, l'ultimo nome che viene nominato è quello di Lercari.

Il secondo punto sul quale il memoriale di Lercari è appunto questo: quali erano i veri scopi generali? tipo Ricci, Vardelli, del gruppo Spiazzi, e più in alto di questi comandanti dell'arma dei carabinieri o addirittura capi di servizio che conoscevano i progetti del Fronte nazionale o l'appoggio a un governo di sinistra, o l'elaborazione del piano, o fecero l'aria di niente?

Lercari sembra sostenere la tesi secondo la quale le golpe fallirono la strategia degli attentati fu pilotata per uno scopo al quale altre forze stavano lavorando: lo stravolgimento delle istituzioni repubblicane, il mantenimento di una situazione di forte tensione che facesse arrivare il Paese verso l'istituzione di un Regime pubblico di tipo diverso.

Dunque, mentre i fascisti dichiarati avrebbero dovuto attuare la congiura del potere con un colpo di mano, una specie di seconda

strategia su Roma, certi militari e uomini politici, con l'appoggio di settori del potere, si sono adoperati per far arrivare al giudice istruttore di Torino Violante, non solo il solo documento, ma anche un memoriale che suona «denuncia» di trattamento.

Resta da capire perché il documento era stato inviato al giudice istruttore di Torino Violante, e non invece al giudice istruttore di Roma, come è stato fatto con il dossier di Lercari, e perché non è stato consegnato al giudice istruttore di Roma, come è stato fatto con il dossier di Lercari, e perché non è stato consegnato al giudice istruttore di Roma, come è stato fatto con il dossier di Lercari.

Inoltre un'altra considerazione: ieri i giornali hanno riferito di questo memoriale, e riportando le accuse in esso contenute contro questi alti ufficiali, i settori dell'arma dei carabinieri, e dei servizi segreti. Nessuno ha sentito la necessità di smentire. Allora si tratta di accuse vere, o di accuse inventate? Le accuse sono vere, o sono inventate? Le accuse sono vere, o sono inventate?

Il dato più interessante che emerge da questa motivazione è quello, forse, che si riferisce al generale Condò. Interessante anche perché è direttamente collegato al discorso sul segreto politico militare.

Tra gli alti consegnati da Violante ai colleghi romani vi è, come è noto, un rapporto del SID, quello inteso sulle trame eversive. Tra l'altro in quel documento si parla di un colloquio che Sogno ebbe con il generale Condò, aiutante di campo del procuratore generale militare, che sarebbe poi intervenuto al decollo, qualche mese dopo all'ospedale militare di Celso.

Celso Condò aveva avvertito il generale Salvatore Comandini capo del secondo reparto SIDA maggiore esercito-Sos di questo incontro che si svolse nell'appartamento della madre di Maria Antonietta, e a suo invito della principessa Elvira Pallavicini. Sogno raccontò Condò parlò a lungo e disse che era necessario sostituire l'attuale sistema dirigente e l'attuale sistema di governo.

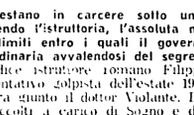
È un fatto che Condò, che il SID riferì a magistrati del carcere di Sogno fu ancora più preciso. Alla prima parte del rapporto, data a conoscenza della Repubblica, si vedrebbero proposte di una riforma elettorale (collegi uninominali ed elezioni a scrutinio segreto), e di una riforma costituzionale, e di un sistema di governo, e di un sistema di governo.

Paolo Gambescia

## Sul terrorismo incontro fra Cossiga e Poniatowski

PARIGI, 24. I problemi della lotta contro la criminalità e il terrorismo, che si sviluppa su un piano internazionale, e la preparazione della prossima riunione dei ministri dell'Interno europei in programma a Lussemburgo sono stati al centro del colloquio che i ministri Francesco Cossiga e Michel Poniatowski hanno avuto questa mattina sulla Co sia Azzurra.

Lo ha indicato il ministro dell'Interno francese, Michel Poniatowski, il quale ha precisato che «lo stretto coordinamento» che esiste in materia di lotta contro la criminalità e il terrorismo tra la Francia, la Germania Federale e la Gran Bretagna «è stato esteso a altri paesi in occasione della conferenza di Lussemburgo».



Luigi Cavallo, braccio destro di Sogno, è stato arrestato con un mandato di cattura. Dall'alto a sinistra: Sogno e Cavallo. In basso: Sogno e Cavallo.

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Cominciamo con l'esaminare il provvedimento con il quale i giudici romani hanno confermato l'arresto di Sogno e Cavallo, e che è stato firmato a Torino in un mandato di cattura. Dall'alto a sinistra: Sogno e Cavallo. In basso: Sogno e Cavallo.

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta



## Protesta per le intimidazioni di Liggio

Al processo che si svolge a Milano contro il gruppo mafioso coordinato dai sequestri di Luigi Rossi di Montelera, Pietro Tonelli ed Emilio Barone, è stato distribuito ieri un documento di protesta, sotto lo scritto da tutti i giornalisti delle 18 testate che seguono il dibattimento, contro tentativi di intimidazione messi in atto dagli imputati nei confronti della stampa. I giornalisti si legge nel documento, «di fronte all'atteggiamento dell'imputato Luciano Liggio che interrogato dal tribunale, ha rivolto un'espressione estremamente offensiva sia sul piano personale che umano nei confronti di un collega presente in aula, segnandolo a dito» e rilevato che analoghe espressioni sono state usate da un altro imputato.

Il fatto che i due restino in carcere è dovuto al fatto che i giudici romani hanno confermato l'arresto dell'ex ambasciatore - Il segreto politico militare resta il nodo che la Corte Costituzionale deve sciogliere per proseguire l'inchiesta

## Ondata di maltempo sull'Italia

Nubifragio a Bari È tornata la neve sui monti d'Abruzzo

BARI, 24. Un nubifragio si è abbattuto stamane sulla provincia di Bari provocando allagamenti ed interruzioni stradali e ferroviarie. La pioggia è stata particolarmente violenta sulla parte settentrionale della provincia, soprattutto nei comuni di Corato, Andria, Canosa, Barletta e Minervino Murge. Sulla statale 98, che collega Corato ed Andria, sono rimasti bloccati dall'acqua alcune decine di automobili ed autocarri. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bari e un mezzo anfibio per soccorrere gli automobilisti, mentre pattuglie della polizia stradale hanno deviato il traffico. Allagamenti vengono segnalati anche sulle statali 16 «Adriatica» tra Barletta e Trani 93 «AppuloLucana» tra Barletta e Canosa. 57 alla periferia di Minervino Murge nonché su diverse strade provinciali.

LAQUILA, 24. La neve è tornata a imbiancare la montagna abruzzese nell'Aquilano. Le precipitazioni hanno naturalmente provocato un brusco e notevole abbassamento della temperatura, con punte decisamente invernali. La neve è scesa sui monti del Gran Sasso, della Marsica, del Sulmonese, e sulle cime tra Abruzzo e alto Lazio, fino al Terminillo.

CAMPOBASSO, 24. Nelle ultime ventiquattrore è piovuto su tutto il Molise e la temperatura, a causa delle precipitazioni, ha subito un repentino abbassamento soprattutto nella zona interna della regione dove ha raggiunto livelli decisamente invernali. A Campobasso, durante le ore notturne, è stata registrata una temperatura minima di 6 gradi. Il maltempo ha causato notevoli danni alle colture dell'Aquilano e in alcune zone sono stati allagamenti. La pioggia torrenziale ha distrutto vigneti e frutteti.

LAQUILA, 24. La neve è tornata a imbiancare la montagna abruzzese nell'Aquilano. Le precipitazioni hanno naturalmente provocato un brusco e notevole abbassamento della temperatura, con punte decisamente invernali. La neve è scesa sui monti del Gran Sasso, della Marsica, del Sulmonese, e sulle cime tra Abruzzo e alto Lazio, fino al Terminillo.

CAMPOBASSO, 24. Nelle ultime ventiquattrore è piovuto su tutto il Molise e la temperatura, a causa delle precipitazioni, ha subito un repentino abbassamento soprattutto nella zona interna della regione dove ha raggiunto livelli decisamente invernali. A Campobasso, durante le ore notturne, è stata registrata una temperatura minima di 6 gradi. Il maltempo ha causato notevoli danni alle colture dell'Aquilano e in alcune zone sono stati allagamenti. La pioggia torrenziale ha distrutto vigneti e frutteti.

LAQUILA, 24. La neve è tornata a imbiancare la montagna abruzzese nell'Aquilano. Le precipitazioni hanno naturalmente provocato un brusco e notevole abbassamento della temperatura, con punte decisamente invernali. La neve è scesa sui monti del Gran Sasso, della Marsica, del Sulmonese, e sulle cime tra Abruzzo e alto Lazio, fino al Terminillo.

CAMPOBASSO, 24. Nelle ultime ventiquattrore è piovuto su tutto il Molise e la temperatura, a causa delle precipitazioni, ha subito un repentino abbassamento soprattutto nella zona interna della regione dove ha raggiunto livelli decisamente invernali. A Campobasso, durante le ore notturne, è stata registrata una temperatura minima di 6 gradi. Il maltempo ha causato notevoli danni alle colture dell'Aquilano e in alcune zone sono stati allagamenti. La pioggia torrenziale ha distrutto vigneti e frutteti.

LAQUILA, 24. La neve è tornata a imbiancare la montagna abruzzese nell'Aquilano. Le precipitazioni hanno naturalmente provocato un brusco e notevole abbassamento della temperatura, con punte decisamente invernali. La neve è scesa sui monti del Gran Sasso, della Marsica, del Sulmonese, e sulle cime tra Abruzzo e alto Lazio, fino al Terminillo.

CAMPOBASSO, 24. Nelle ultime ventiquattrore è piovuto su tutto il Molise e la temperatura, a causa delle precipitazioni, ha subito un repentino abbassamento soprattutto nella zona interna della regione dove ha raggiunto livelli decisamente invernali. A Campobasso, durante le ore notturne, è stata registrata una temperatura minima di 6 gradi. Il maltempo ha causato notevoli danni alle colture dell'Aquilano e in alcune zone sono stati allagamenti. La pioggia torrenziale ha distrutto vigneti e frutteti.

Mentre si aggravano le condizioni di chi vive nelle tendopoli

# Parate dc in contrasto coi bisogni del Friuli

Speculazioni politiche e sparate anticomuniste nei comizi elettorali, mentre il Pci rinnova l'impegno all'unità e alla solidarietà per la rinascita - Denunciati ancora una volta ritardi e insufficienze



Un momento dell'interrogatorio di Salvatore Ugone.

Un discorso molto chiaro ha fatto anche in relazione alle inchieste circa eventuali responsabilità per crolli e dissesti di edifici e costruzioni in varie località. L'opinione pubblica attende con interesse notizie e convincenti dati dall'indagine della procura di Udine sui condomini di Majano. Attende altresì dalle altre forze politiche pronunce altrettanto nette e coraggiose di quelle formulate dai comunisti.

Se il nostro partito ha saputo rigettare certe speculazioni e illusioni relative a presunte responsabilità del compagno Pizzardi (direttore dei lavori per uno dei due condomini), non abbia ancora sentito alcuna puntualizzazione del Pci e di altri sulla parte avuta dall'amministrazione comunale democristiana di Majano (che ha fatto costruire e ristrutturare) dall'impresa costruttrice, dai proprietari e dal colaudatore.

Fabio Inwinkl

Pordenone L'esercito in Friuli: quattromila soldati sul posto due ore dopo il sisma

PORDENONE, 24. «Finché la popolazione avrà bisogno dell'aiuto dell'esercito, noi saremo lì», ha detto il generale Geronzi, comandante dell'esercito, in un incontro avvenuto oggi a Pordenone con la stampa e i comandi delle forze armate che, proprio in questa tragica occasione, hanno potuto farsi meglio conoscere dall'opinione pubblica.

Parlando del pronto intervento prestato, il generale ha detto che, dopo due ore, oltre 4 mila militari accorsero sui luoghi colpiti dai terremoti; in seguito è intervenuto il contingente di Pordenone, e il personale è giunto anche dalla Sicilia. Attualmente vengono assai compiute le operazioni di assistenza, di evacuazione e di ricostruzione. In tale direzione hanno ottenuto risultati assai significativi come conseguenza delle iniziative imposte al decreto governativo. Ma la giunta centrista e la sua pletorica burocrazia, assai meno disposta a intervenire, stanno segnando ritardi, insufficienze, chiusure non ammissibili. Anziché procedere ad un'opera di assistenza, di ricostruzione, di evacuazione e di ricostruzione, stanno segnando ritardi, insufficienze, chiusure non ammissibili. Anziché procedere ad un'opera di assistenza, di ricostruzione, di evacuazione e di ricostruzione, stanno segnando ritardi, insufficienze, chiusure non ammissibili.

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

BOLZANO, 24. Dopo il padre, Riccardo Gamber, di 24 anni, arrestato e rinchiuso in carcere, è stata arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio. La bambina era stata colpita da un calcio di Riccardo Gamber, di 24 anni, arrestato e rinchiuso in carcere, e la madre della bimba uccisa con un calcio.

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio



Un momento dell'interrogatorio di Salvatore Ugone.

Un discorso molto chiaro ha fatto anche in relazione alle inchieste circa eventuali responsabilità per crolli e dissesti di edifici e costruzioni in varie località. L'opinione pubblica attende con interesse notizie e convincenti dati dall'indagine della procura di Udine sui condomini di Majano. Attende altresì dalle altre forze politiche pronunce altrettanto nette e coraggiose di quelle formulate dai comunisti.

Se il nostro partito ha saputo rigettare certe speculazioni e illusioni relative a presunte responsabilità del compagno Pizzardi (direttore dei lavori per uno dei due condomini), non abbia ancora sentito alcuna puntualizzazione del Pci e di altri sulla parte avuta dall'amministrazione comunale democristiana di Majano (che ha fatto costruire e ristrutturare) dall'impresa costruttrice, dai proprietari e dal colaudatore.

Fabio Inwinkl

Pordenone L'esercito in Friuli: quattromila soldati sul posto due ore dopo il sisma

PORDENONE, 24. «Finché la popolazione avrà bisogno dell'aiuto dell'esercito, noi saremo lì», ha detto il generale Geronzi, comandante dell'esercito, in un incontro avvenuto oggi a Pordenone con la stampa e i comandi delle forze armate che, proprio in questa tragica occasione, hanno potuto farsi meglio conoscere dall'opinione pubblica.

Parlando del pronto intervento prestato, il generale ha detto che, dopo due ore, oltre 4 mila militari accorsero sui luoghi colpiti dai terremoti; in seguito è intervenuto il contingente di Pordenone, e il personale è giunto anche dalla Sicilia. Attualmente vengono assai compiute le operazioni di assistenza, di evacuazione e di ricostruzione. In tale direzione hanno ottenuto risultati assai significativi come conseguenza delle iniziative imposte al decreto governativo. Ma la giunta centrista e la sua pletorica burocrazia, assai meno disposta a intervenire, stanno segnando ritardi, insufficienze, chiusure non ammissibili. Anziché procedere ad un'opera di assistenza, di ricostruzione, di evacuazione e di ricostruzione, stanno segnando ritardi, insufficienze, chiusure non ammissibili.

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

BOLZANO, 24. Dopo il padre, Riccardo Gamber, di 24 anni, arrestato e rinchiuso in carcere, è stata arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio. La bambina era stata colpita da un calcio di Riccardo Gamber, di 24 anni, arrestato e rinchiuso in carcere, e la madre della bimba uccisa con un calcio.

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio

Il padre è già in carcere Arrestata la madre della bimba uccisa con un calcio